

ECLISSI DELLA DEMOCRAZIA ? THE ECLIPSE OF DEMOCRACY

CONGRESSO NAZIONALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI FILOSOFIA POLITICA

4-5-6 DICEMBRE 2025

DIPARTIMENTO DI LETTERE E FILOSOFIA, PALAZZO PRODI
TRENTO

Abstract delle sessioni parallele di panel

SESSIONE PARALLELA N.1 | VENERDÌ 05 / 12 / 2025 — 9:30 - 11:00

Un campo alla luce del Sole: la democrazia moderna alla prova di Gaza

Chair: Sandro Mezzadra

Lo sterminio sistematico e organizzato della popolazione nella striscia di Gaza – punto culminante di una strategia pluridecennale di annientamento su tutto il territorio palestinese – segna la nostra epoca e pone interrogativi ineludibili (anche) alla filosofia politica. La spregiudicata visibilità necropolitica del fenomeno, combinata all'inazione delle democrazie occidentali, ne fa anche una perversa sperimentazione sociale perpetrata su chi vi assiste impotente. Siamo di fronte alla violenta emersione della fisiologica negatività che salvaguarda i margini di ogni pur pacifica e democratica unità, o stiamo osservando un fenomeno patologico intaccare una dimensione politica e istituzionale altrimenti sana? L'etnocrazia israeliana è l'inconfessato riflesso della democrazia liberale, o una sua antitesi da debellare? Quale rapporto intercorre tra produzione capitalistica e distruzione di corpi, nella capillare rete di interessi economici coinvolti? Come intendere la sconnessione tra l'indefinita tolleranza o perfino la complicità dei regimi democratici e delle loro economie, e l'ormai incontenibile richiesta nelle piazze di arrestare la disumanità? Questi alcuni degli interrogativi su cui proponiamo di ragionare.

Tra incanto e disincanto: ipotesi sulla possibile eclissi della democrazia

Chair: Paolo Costa

Una possibile spiegazione dell'attuale crisi di fiducia nella democrazia fa leva sulle nozioni antitetiche di incanto e disincanto. Si può interpretare, cioè, tale crisi come un effetto collaterale della crescita del disincanto nei confronti di una forma di governo ambiziosa, che verrebbe così privata delle risorse immaginative indispensabili per rendere efficaci le sue pratiche. Secondo una spiegazione antitetica la crisi sarebbe invece il prodotto di un reincidentamento di massa. In quest'ottica, la democrazia liberale è minata alle radici da una visione semplificata e irrealistica della sovranità nazionale, o dell'identità culturale, le cui manifestazioni più eclatanti sono le spinte alla de-differenziazione sociale e istituzionale dei movimenti populistici. Uno dei nodi teorici di questo conflitto interpretativo è il ruolo che dev'essere riconosciuto al "sacro" nel progetto democratico moderno. Il problema delle democrazie liberali è che hanno bisogno di una risacralizzazione o che devono evitare qualsiasi forma di sacralizzazione? E che cosa si deve intendere per "sacralizzazione" in questo contesto: una chiusura o un'apertura dei possibili?

Governamentalità algoritmica: forme di potere, soggettivazione e democrazia

Chair: Rosanna Castorina

Il panel intende esplorare il concetto di governamentalità algoritmica, ovvero le nuove forme di governo degli individui e delle popolazioni attraverso sistemi automatizzati di calcolo, classificazione e previsione. In continuità con la nozione foucaultiana di governmentality, si analizzeranno le razionalità politiche sottese all'adozione di tecnologie algoritmiche nei settori della sicurezza, della sanità, dell'educazione, del lavoro e delle piattaforme digitali. Sistemi di intelligenza artificiale, machine learning e big data vengono oggi impiegati per anticipare comportamenti, prevenire rischi, indirizzare decisioni. Tuttavia, queste pratiche pongono questioni critiche circa la ridefinizione della soggettività, la produzione di normatività, le nuove forme di esclusione e le trasformazioni della sovranità democratica.

Democrazia ai margini: nodi concettuali e problemi normativi

Chair: Valeria Ottonelli

In un contesto politico segnato da un crescente accentramento del potere decisionale e da una retorica improntata sulla forza e l'azione, questo panel intende riportare l'attenzione della discussione filosofica su chi abita i margini dello spazio pubblico. Attraverso una combinazione di diversi approcci metodologici (analisi concettuale, indagine normativa, filosofia politica ideale e non ideale) si offriranno nuovi strumenti teorici per arricchire il dibattito attorno alle dinamiche di esclusione/inclusione nelle società democratiche contemporanee. Su questo sfondo Giacomo Floris e Corrado Fumagalli prenderanno in esame alcune modalità espressive che possono pregiudicare le basi normative su cui costruire una società di persone libere e uguali. Valerina Gentile e Gloria Zuccarelli, invece, si focalizzeranno sulle reti di relazioni morali e politiche che ci uniscono a soggetti spesso esclusi dai processi democratici.

SESSIONE PARALLELA N.2 | VENERDÌ 05 / 12 / 2025 — 14:30 - 16:00

Il paradosso democratico: partecipazione, rappresentanza e consenso manipolato

Chair: Ernesto Sferrazza Papa

Il panel propone la discussione critica di alcune categorie fondamentali della teoria politica, della filosofia politica e del pensiero politico, di fronte alla perdurante crisi della democrazia. Ci si chiede se esse abbiano ancora una capacità analitica e normativa o se vadano ormai considerate inservibili. In particolare, sarà dato rilievo ai tre concetti: partecipazione, rappresentanza e consenso, nel loro intreccio con la teoria e la prassi democratica, drasticamente messe in discussione dall'attuale eclissi della democrazia. Studiose/i sono invitate/i a proporre riflessioni da una prospettiva teorico-politica e filosofico-politica. Verranno prese in considerazione proposte di carattere teorico, storico e analitico.

La filosofia politica in America Latina a partire dal pensiero italiano (secoli XX e XXI)

Chair: Rossano Pecoraro

La proposta del Panel è discutere temi, autori e tendenze della filosofia politica in America Latina avendo come panno di fondo le questioni storiche, sociali e (geo)politiche contemporanee. In questo scenario il pensiero filosofico-politico italiano, la cui influenza è innegabile, è un importante "strumento" di orientamento e analisi. Tra le tematiche del Panel segnaliamo:

- Il sindacalismo e il marxismo italiani in America Latina.
- La ricezione del pensiero di Gramsci in America Latina.
- Il femminismo italiano (Gruppo Diotima; Cavarero; Federici).
- Sviluppi latinoamericani della filosofia politica italiana (Agamben, Cacciari, Esposito, Marramao, Negri).
- Il pensiero latinoamericano tra "decolonialidad", antropologia politica e teoria politica.

Reimmaginare il lavoro, reinventare la democrazia

Chair: Tiziana Faitini

Il panel prende le mosse dal progetto editoriale della Rivista Internazionale di Filosofia del Lavoro e dell'Ozio - attivato presso Firenze University Press - e coinvolge alcune/i componenti del suo comitato di direzione editoriale. L'obiettivo è animare una discussione di ampio respiro e da prospettive teoriche diverse sulla filosofia del lavoro nel panorama attuale della ricerca filosofico-politica. In particolare, si intende riflettere su alcune implicazioni politiche delle trasformazioni contemporanee del lavoro socialmente organizzato e sulla ridefinizione del concetto e delle pratiche di democrazia che esse comportano (work democracy, cittadinanza e lavoro, reddito/welfare e lavoro, soggettività politica e lavoro, dotazioni di senso e lavoro).

Beni comuni, politiche partecipative e micro-politiche: illusione o risorsa per la democrazia?

Chair: Sandro Luce

Democratizzare la democrazia attraverso le pratiche partecipative è un principio che ha guidato esperimenti istituzionali e movimenti globali. Eppure, la loro perdurante dimensione sperimentale, la lentezza e i numeri relativamente esigui appaiono elementi critici di fronte alla drammaticità delle poli-crisi emergenti. Il panel invita a riflettere sulle teorie che valorizzano la partecipazione diretta — dai beni comuni al Comune, dalla democrazia partecipativa a quella deliberativa — e su come queste declinino le tensioni tra la grammatica del conflitto e della collaborazione, tra quella dell'autorganizzazione e della rappresentanza, tra prefigurazione e fuga. Più in generale: i dispositivi e le esperienze partecipative contribuiscono ad assottigliare i confini tra governati e governanti, o li espandono, perché sviano dalle dinamiche di potere più rilevanti? Possono creare nuovi paradigmi decisionali? Tendono a ridursi in piccoli gruppi, o moltiplicano le intersezioni tra saperi e soggetti diversi? Quali processi di soggettivazione innescano? Quali sono i rischi di cooptazione e depoliticizzazione, e quali meccanismi per contrastarli? Quali strategie di risalita in generalità sono necessarie? Quali possibilità ha la teoria democratica che si radica nelle pratiche locali di incidere su dinamiche globali?

Epistemologia politica e democrazia: approcci normativi, analitici e comportamentali

Chair: Roberta Sala e Jacopo Marchetti

Questo panel intende stimolare un'indagine più approfondita sulle sfide epistemiche della democrazia e sulle potenziali soluzioni, sia teoriche che pratiche, avvalendosi anche dei recenti approcci sperimentali alla teoria politica (Lindauer 2020, Thrasher 2023). Accoglie contributi teorici, empirici e normativi che affrontino i seguenti temi e interrogativi:

- I vizi cognitivi ed epistemiche in una democrazia non ideale.
- In che modo la ragionevolezza epistémica può fungere da correttivo ai fallimenti epistémici della democrazia e quali siano i suoi limiti pratici nelle condizioni del mondo reale.
- Quali strumenti normativi possono essere sviluppati per affrontare le carenze epistémiche della democrazia e i "fallimenti" del pubblico democratico, e quali sono i loro limiti pratici?
- Che ruolo possono svolgere il nudging comportamentale (e digitale) e gli esperimenti comportamentali nel migliorare la deliberazione democratica?
- In che modo discipline come le scienze cognitive e comportamentali, la psicologia e le scienze sociali in generale possano contribuire alla comprensione dell'epistemologia della democrazia."

SESSIONE PARALLELA N.3 | VENERDÌ 05 / 12 / 2025 — 16:30 - 18:00

La decolonizzazione al bivio

Chair: Alessandro Pinzani

Dalla sua introduzione nel dibattito globale, il concetto di decolonizzazione è stato al centro di controversie e dibattiti. Il panel si propone di analizzare alcuni aspetti di queste

discussioni, rifacendosi al dibattito tra M.K. Gandhi e B. R. Ambedkar sul tema della costruzione di una "autentica" identità nazionale indiana (D. Spini), a quello sulle "idee fuori-posto" avvenuto in Brasile (A. Pinzani), alle riflessioni di Rita Segato e Gloria Anzaldúa su razza, classe e genere (M. Esposito) e a una lettura critico-genealogica del concetto di "Paese di transito", centrale nei processi di securitizzazione delle frontiere europee col Sud Globale (G. Vinciguerra).

Paradigmi del neoliberalismo. Trasformazioni dell'ordine contemporaneo?

Chair: Marco Piasentier e Carmelo Nigro

È ancora possibile definire l'ordine contemporaneo come propriamente neoliberale? La domanda ne implica forse un'altra: cosa si intende con neoliberalismo? È un concetto definibile in modo univoco e totalizzante, o piuttosto un insieme eterogeneo di pratiche e teorie, legate da somiglianze di famiglia che ne sfumano e talvolta contraddicono i contorni? Il panel intende affrontare questi interrogativi attraverso un'analisi storico-critica del pensiero e della prassi neoliberale, dalle origini alla sua affermazione egemonica, fino agli sviluppi recenti. L'obiettivo è comprendere se tali esiti, inclusi quelli sulle istituzioni democratiche, possano essere interpretati come metamorfosi del paradigma neoliberale o, piuttosto, come vere e proprie fratture.

Il paradosso del conflitto: fragilità e potenza della forma democratica

Chair: Filippo Del Lucchese

Il panel esplora il rapporto costitutivo tra conflitto e democrazia attraverso una prospettiva filosofico-politica. La conflittualità democratica viene indagata nella sua fondamentale ambivalenza: come dinamica che simultaneamente genera fragilità sistemica e potenziale costituente. Questa tensione intrinseca rivela paradossalmente la superiorità della democrazia rispetto ad altre forme di governo che, pur evitando tale conflittualità, svuotano progressivamente dall'interno l'ordinamento democratico, specialmente nella sua forma rappresentativa. Il panel interroga filosoficamente questa duplice natura del conflitto, evidenziando come esso rappresenti al contempo la condizione di possibilità e il limite strutturale della democrazia contemporanea.

Ripensare la democrazia nei contesti non ideali

Chair: Enrico Biale

Se per decenni la democrazia è stato un ideale verso cui tendere, sembra ora difficile contestare il fatto che questo modello sia in crisi. Le elezioni di Trump e la diffusione del sovranismo, la gestione della crisi climatica e di quella migratoria sono tra gli elementi che sottolineano l'incapacità dei sistemi democratici di gestire le sfide che la contemporaneità pone loro. Queste difficoltà sono state anche alimentate da modelli teorici eccessivamente distanti dalla realtà e, quindi, incapaci di plasmarla. Per superare questi problemi questo panel intende sostenere la necessità di elaborare una teoria non ideale della democrazia che possa interpretare con maggiore efficacia le dinamiche contemporanee e rivitalizzare l'ideale democratico stesso, rendendolo più capace di rispondere alle sfide del presente.